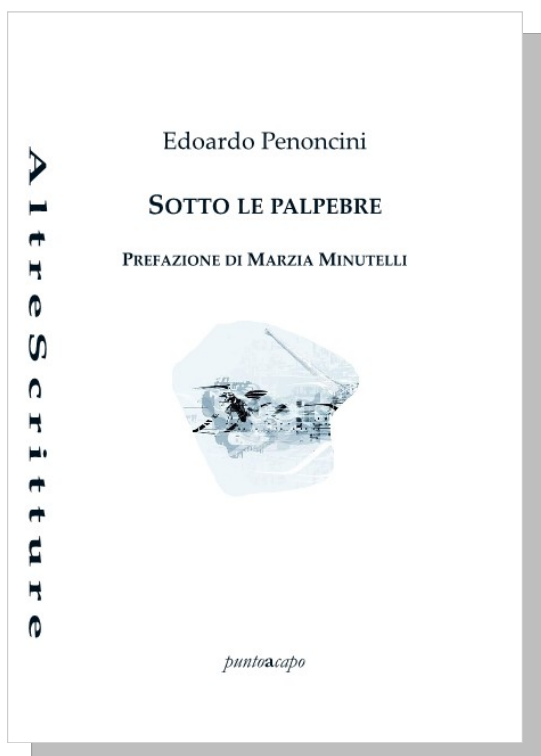


CARTELLA STAMPA



Collana AltreLingue

169. Edoardo Penoncini, *Sotto le palpebre*, Prefazione di Marzia Minutelli, pp. 188, € 18,00 ISBN 978-88-6679-305-2

Edoardo Penoncini (Ambrogio di Copparo, FE, 1951), laureato in storia medievale presso l'Università degli studi di Bologna, è stato assegnista per quattro anni presso l'Istituto per la Storia di Bologna, redattore per tre anni della *Rivista di studi bizantini e slavi*, collaboratore per venticinque anni della rivista *Scuola e didattica*, e ha insegnato Lettere nella Scuola secondaria fino al 2011. Suoi lavori di storia medievale e di didattica della storia sono apparsi su riviste e in volumi collettanei. In versi ha pubblicato: *L'argine dei silenzi*, Este Edition, Ferrara 2010; *Un anno senza pretese*, Ibiskos-Ulivieri, Empoli 2012; *La spesa del giorno*, ivi 2012; *Qui non si arriva di passaggio*. Ferrara, *musa pentagona*, ivi 2012; *Poesie scelte e dodici inediti*, puntoacapo, Pasturana 2013; *Lungo è stato il giorno*, Ibiskos-Ulivieri, Empoli 2013; *Quell'aria*, Ed. Giovane Holden, Viareggio 2015; *Vicus felix et nunc infelix. La luce dell'ultima casa*, Al.Ce., Ferrara 2015; *L'occhio profondo*, ivi 2018; le raccolte dialettali *Al fil zrudlù (Il filo srotolato)*, ivi 2015; *Scartablàr int i casèt (Rovistare nei cassetti)*, ivi 2018; *Al paréa un jógh ad paja (Sembrava un fuoco di paglia)*, puntoacapo, Pasturana 2019. (www.edoardopenoncini.com)

*

Parole scritte, dette hanno spazi brevi
spazi infiniti quando nascono
canali onde che non ammettono recinti
germinate in una gabbia trasparente
con i loro disturbi bipolari
vanno dove non siamo
dove si stempera la dissociazione,
là... dove tra le mani sta un foglio bianco

. . . È proprio in questa sobria elegia di un mondo piccolo perento («tutto si spazza la morte») che l'ispirazione di Penoncini, scaldata da un affetto mai così vivo e fedele, attinge gli esiti più alti, trovando d'istinto, fuori dai cerebralismi talvolta troppo sibillini di certe poesie filosofanti, le espressioni più nitide, le parole più proprie e fresche. Senza condiscendenze all'oleografismo idillico o al patetismo ricattatorio di una *laudatio temporis acti*, informano queste malinconiche liriche verità e freschezza di accenti, vigore evocativo, aderenza solidale alle cose. Nei suoi modi esortativi e interiettivi che, bilanciati tra imperativi dannunziano-caproniani . . . conservano la grazia senza affettazione della naturalezza, questo *ubi sunt* o, forse meglio, questo *que reste-t-il* della bassa ferrarese¹² costituisce, a opinione di chi scrive, la più intensa riuscita che il delicato *de senectute Sotto le palpebre* ci regala. (Dalla Prefazione di Marzia Minutelli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>